

Comune: Frassinelle Polesine.
Località: Cà Ponti, via IV Novembre. La corte è posta lungo la strada pubblica che da Frassinelle porta a Fiesso.
Rif. IGM: Occhiobello Fg. 76 IV N.E.
Rif. IRVV: 00001188
Vincoli: L.R. 24/1985
Proprietà apparente: Conforti'.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

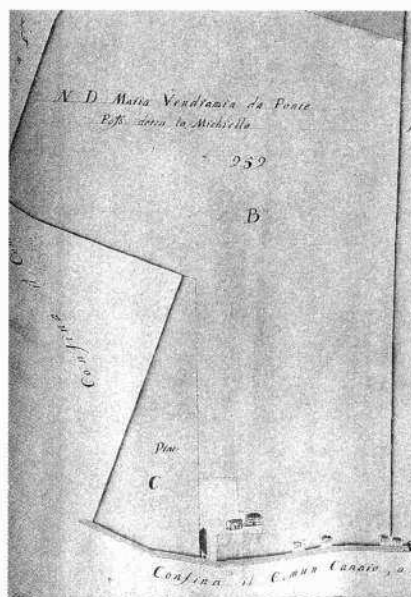
Il fondo, di notevoli dimensioni, è già identificabile nella mappa del XVI secolo², nella quale è segnato il nome dei proprietari, i Michiel, accanto alla rappresentazione schematica di un insediamento in villa, non descritto nella sua effettiva conformazione. Dalla Perticazione del 1617 il complesso del signor Nicolò Michiele risulta composto di un palazzo, un fienile, una casa per il bovaro, una canevas, un forno, alcuni pozzi, una corte, un orto e un brolo.

Nella mappa del Catastico del 1775 sono rappresentati, all'interno del fondo, la casa, un edificio vicino posto in linea, probabilmente la casa dei salariati, e un lungo fabbricato a ovest perpendicolare alla strada. È documentata, inoltre, la presenza di altri edifici minori a est.

Nella rappresentazione del complesso fornita dal Catasto napoleonico del 1810, tra la villa e la casa per i salariati appare interposto un nuovo edificio. Il lungo fabbricato, che termina con una cappella gentilizia, posta al confine con la strada, chiude la corte a ovest. Tale fabbricato, la cui funzione rimane incerta, appare sostituito, nel Catasto austriaco del 1852, da un grande rustico, orientato diversamente e posto in linea con gli edifici preesistenti.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il nome della località, in cui è situata la possessione Cà Ponti, deriva dalla famiglia proprietaria del fondo, i Da Ponte, nobili veneziani. Questi, tuttavia, furono preceduti da altre famiglie nobili nel possesso del complesso e della campagna annessa, quali i Michiel e i Vendramin da Ponte. Ciò apparirebbe dimostrato dall'antico nome, «la Michiella», con cui la possessione era designata nel Catastico del 1775. Una seconda fonte preziosa per l'identificazione degli antichi proprietari è rappresentata dallo stemma posto sulla chiave d'arco presente in facciata. La ricerca araldica effettuata su di esso non ha portato a risultati certi, pur tuttavia è possibile considerare lo scudo bipartito, come il frutto di un'ibridazione dello stemma dei Michiel, proprietari nel XVI secolo, con quello di una seconda famiglia, non identificata. Nel 1617 la pro-



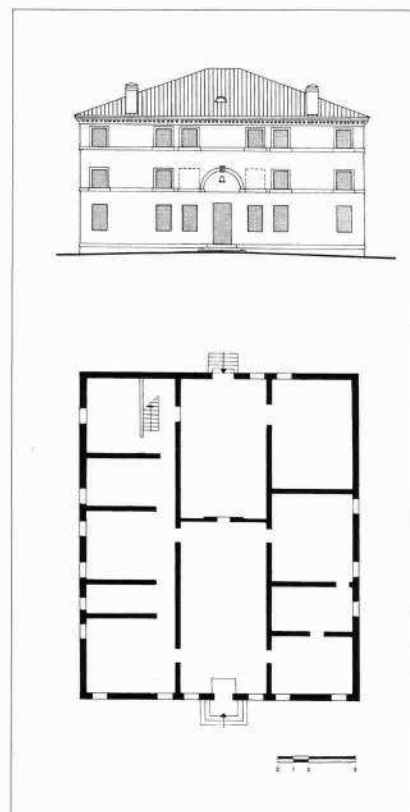
prietà appartiene a Nicolò Michiele. Nel 1775 perviene a Maria Vendramin da Ponte e rimane poi ai da Ponte fino al 1846³. La vetustà della costruzione sarebbe, inoltre, confermata dai caratteri architettonici cinquecenteschi della villa (F.B.).

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è costituito dalla casa padronale, da un rustico a ovest adibito a rimessa, da una casa per i salariati e da una stalla con fienile. A est, in posizione arretrata, si trova una seconda stalla di recente costruzione. Un porcile e un pollaio sono posti a nord.

La casa padronale, il rustico e la casa per i salariati sono allineati, orientati in senso sud-nord e collegati agli estremi da un muro. La stalla con fienile, pur in linea, è nettamente separata.

La corte è provvista di due aie. La prima è in posizione antistante la casa padronale,



*Il fronte meridionale
della casa padronale (B.G. 1986)*

*Particolare della mappa del Catastico veneto
del 1775, Comuni di quà della Fossa,
Comun Frassinella, ACR, m. 45, mp. 252*

*La casa padronale: fronte meridionale
e schema planimetrico del piano terreno*

Il complesso edificato visto da sud-ovest (B.G. 1986)



mentre l'altra, più piccola, è retrostante la stalla con fienile. Vicino all'aia principale è visibile un pozzo. Un viale d'accesso si snoda a est della casa padronale, un secondo è presente a ovest della casa dei salariati. L'area antistante la casa dei salariati, fra il viale d'accesso e l'aia, è occupata da un vigneto. La stalla di recente costruzione prospetta su di un'area destinata a prato, mentre la stalla con fienile è rivolta verso un'area adibita a frutteto. Un'ulteriore via d'accesso alla corte consiste in un corto vialetto comunicante con l'aia.

A poca distanza, lungo la stessa via, sorgono isolate piccole case prive di rustico che appartenevano a obbligati e braccianti.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa, equamente tripartita, presenta un tetto con quattro falde, a due diverse pendenze, impostato su un pregevole cornicione a modiglioni. In facciata, quattro fasce a rilievo cingono l'edificio sottolineandone l'orizzontalità. Dalla fascia più bassa i muri scendono verso il terreno allargandosi a scarpa, in modo da diminuire il pericolo di cedimenti, sempre possibili in terreni di bonifica.

L'abitabilità del piano terreno è stata conseguita tramite interventi edilizi consistenti, in particolare, in lavori di pavimentazione e di controsoffittatura e nella realizzazione di un impianto di riscaldamento. Una scala nuova in granito è stata costruita in sostituzione di una preesistente, probabilmente avventizia. I vani esclusi da tali interventi sono i più degradati ma, nello stesso tempo, i più ricchi di caratteri originari. Mantengono, infatti, i solai in legno a doppia orditura di travi, la pavimentazione in cotto e le decorazioni lapidee delle porte.

La casa dei salariati

È una costruzione dalle linee piuttosto sobrie, sviluppata su due piani, con tetto a due falde. Attualmente è adibita ad abitazione saltuaria e stagionale.

La stalla con fienile

Il grande rustico a cinque arcate svolge attualmente funzioni di stalla. Sorto tra il 1810 e il 1845, molto probabilmente sostituisce un precedente fabbricato ad analoga destinazione, ma dallo sviluppo lineare e dal diverso orientamento.

Il fienile

Il nuovo fienile è stato ampliato e innalzato per consentire una migliore aerazione del foraggio. L'intervento, improntato a una grande razionalità costruttiva, è stato effettuato massimizzando gli spazi per l'immagazzinamento tra gli altissimi pilastri che reggono due falde diseguali.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CAVRIANI, 1981, p. 92; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 154.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Pontecchio e Frassinelle, Territorio di Pontecchio e Frassinella da Fiesse sino a Pontecchio, ASM, vol. mappe 7, c. 141; *Perticazioni*, 1617, b. 93, *Frassinella*, ACR, c. 273r; *Catastico veneto, 1775, Comuni di quà della Fossa, Commun Frassinella*, ACR, m. 45, mp. 252; *Catasto napoleonico, 1810*, ASR; *Catasto austriaco, 1852*, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 154.

² *Pontecchio e Frassinelle, Territorio di Pontecchio e Frassinella da Fiesse sino a Pontecchio*, ASM, vol. mappe 7, c. 141.

³ In questo anno inizia una serie di passaggi di proprietà tra alcune famiglie ebreiche. Nel 1957 il fondo, rimasto quasi immutato nella sua entità di 78 ettari, è venduto dal nobile Lorenzoni da Lendinara agli attuali proprietari. (cfr. scheda di censimento 1985-86).